

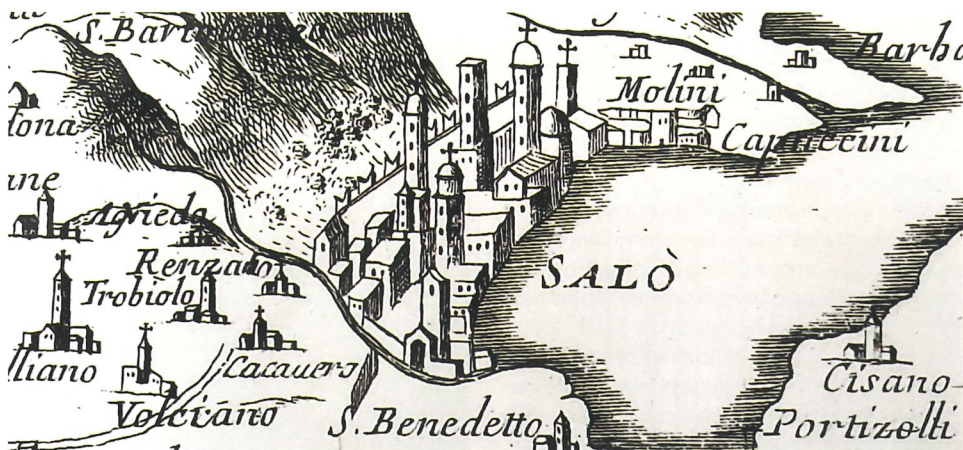
Salò capitale della cultura

La storia e il nobile passato, i percorsi dell'arte e della cultura, i grandi eventi, il patrimonio archivistico, le tradizioni. Salò è stata ed è tutt'ora la vera capitale culturale del lago di Garda. Uno status perseguito da questa Amministrazione che trova le fondamenta in tre ambiziose realizzazioni: l'apertura del MuSa (2015), la creazione del palazzo della Cultura (2018) e, nel prossimo futuro, il teatro comunale.

La consapevolezza dell'entità del nostro patrimonio culturale alimenta le nuove ambizioni della città, che negli anni si è dotata delle infrastrutture e degli strumenti necessari per affrontare le sfide di un mondo sempre più competitivo, nel quale cultura e identità territoriale rappresentano i fattori che stanno alla base di un'economia turistica di successo.

È un'ambizione coltivata da anni, suggellata il 6 giugno 2015 con l'apertura del MuSa, il Museo Civico della Città di Salò, tappa fondamentale di questo percorso di crescita avviato con la trasformazione del complesso di Santa Giustina, che originariamente ospitava un collegio dei padri Somaschi fondato nel 1597, nel luogo deputato a conservare, esporre e divulgare il patrimonio storico artistico di Salò, concentrando in un unico, prestigioso luogo materiali, memorie, documenti ed opere d'arte prima depositati presso varie sedi, non sempre di facile accessibilità e fruizione da parte del pubblico.

Un'ambizione alimentata ulteriormente il 15 dicembre 2018, altra data storica per Salò, quando venne inaugurato il nuovo palazzo della cultura ricavato negli spazi dell'ex tribunale. Il "Salotto della cultura" ha finalmente portato in dotazione alla città una biblioteca moderna e funzionale, fulcro e cuore pulsante di un luogo multifunzionale in cui la conoscenza si unisce all'incontro e alla relazione di comunità. Qui hanno inoltre trovato casa antiche e moderne istituzioni culturali, dall'Ateneo al Centro Studi Rsi, fino ai preziosi



archivi storici della Magnifica Patria e del Comune, tra i più ricchi, consistenti, integri e meglio conservati della Lombardia.

Il palazzo della cultura ha consentito di dar vita a nuovi spazi per i più giovani e dato nuovi stimoli allo sviluppo culturale e sociale della città. Qui la cultura e la conoscenza sono diventati strumenti di inclusione, aggregazione, animazione e conoscenza. Qui ha sede anche il Museo del Nastro Azzurro dedicato ai decorati al valore militare.

Il terzo tassello pensato per dare completezza all'ambizione di Salò "capitale della cultura" è il restauro del teatro comunale, avviato nel 2019. Una grande operazione culturale prima che edilizia, complessa e articolata sotto il profilo tec-

nico-edilizio ma anche economico. È un recupero significativo anche dal punto di vista monumentale, perché il nostro teatro è un bellissimo monumento, un gioiello progettato dall'architetto milanese Achille Sfondrini, inaugurato nel 1873 con il Rigoletto di Verdi. La sua rinascita consentirà di soddisfare le esigenze non solo della città, ma dell'intero territorio gardesano e valsabbino e potrà aprire la strada a stagioni di spettacoli di respiro internazionale.

Lo stesso respiro internazionale che da tempo caratterizza uno degli eventi simbolo di Salò, il festival violinistico dell'Estate Musicale del Garda, manifestazione fiore all'occhiello della città che ogni anno porta sul golfo il meglio del violinismo e della musica internazionale. ●

Evoluzione economica e sociale di Salò

È stato presentato nei giorni scorsi il quarto volume della collana «Storia di Salò e dintorni», di cui Giovanni Pelizzari, che già aveva dato importanti contributi per i primi tre volumi, è autore e curatore. Il libro propone studi che analizzano la realtà salodiana durante l'età contemporanea, lungo un percorso di oltre due secoli e con proiezioni sino ai nostri giorni.

La pubblicazione fa seguito alle tre precedenti pubblicazioni (tutte ristampate, visto il successo riscontrato) che hanno illustrato, compiutamente, l'evolversi della storia dei nostri luoghi dalle origini fino alla lunga esperienza di Salò come capoluogo della Comunità di Riviera. «Pelizzari – scrive la presidente dell'Ateneo di Salò, Elena Ledda – ci offre un'accurata e critica analisi della realtà cittadina durante l'età contemporanea, radice della realtà sociale, economica e culturale in cui oggi viviamo. Pelizzari, coadiuvato dalla competenza di autori di diverse matrici culturali come Maria Paola Pasini (con il suo apporto sull'economia dell'ospite), Tommaso Cigognetti e

Ivan Bendinoni, ha realizzato, così, uno strumento utile non solo a far riflettere sull'anima e sul destino di una comunità, ma su spazi geo-politici ben più ampi.

Il libro offre, dunque, un chiaro quadro della dinamica economica salodiana, dalla pressione demografica alla crescita urbana, dalla distribuzione della ricchezza alle famiglie, ai rapporti fra i vari corpi sociali, con tutte le sue fluttuazioni, i suoi cicli, i suoi trends, il suo incessante movimento congiunturale. Ci presenta una linea di sviluppo che da un lato ci fornisce un quadro del travaglio della città e dei suoi dintorni nei vari settori economico-sociali in cui la sua storia otto-novecentesca si è andata articolando, dall'altro ci consente di individuare fasi e momenti di ascesa, di ristagno o di decadenza che consentono di trovare una spiegazione a diverse questioni che storiograficamente erano rimaste insolute.

Uno studio, pertanto, che colma un vuoto conoscitivo – conclude Ledda –, un'opera di alta scien-

tificità, ma al tempo stesso di facile fruibilità anche per i giovani e per chi non è troppo addentro al settore, arricchita com'è, nello stile dell'autore/curatore, di tantissimi, insostituibili numeri». ●

